fondazione caritas lodigiana ETS

INFORMAZIONE AI VOLONTARI SUI RISCHI CONNESSI ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

ED. 1 REV. 1
21 09 2023

Sommario

Organigramma della sicurezza **3**
1. RISCHI CONNESSI ALLE AREE DI TRANSITO **4**
2. RISCHI CONNESSI AGLI SPAZI DI LAVORO **5**
3. RISCHI CONNESSI AD ARREDI PER IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI **6**
4. RISCHI CONNESSI AD IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE **7**
5. RISCHI CONNESSI A IMPIANTO TERMICO E RETI GAS **8**
6. RISCHI CONNESSI ALL'ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE **8**
7. RISCHI CONNESSI ALL'AERAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE **9**
8. RISCHIO DI INCENDIO **9**
NORME DI PREVENZIONE INCENDI E NORME DI ESERCIZIO **11**
9. RISCHIO LEGATO A UTILIZZO SCALE PORTATILI **15**
10. RISCHIO LEGATO A UTILIZZO MACCHINE E ATTREZZI ELETTRICI E MANUALI **15**
11 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI **16**
12. RISCHIO LEGATO A MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI **18**
13. MICROCLIMA TERMICO **18**
14. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI **18**
15. RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO **19**
16. RISCHIO LEGATO A DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI **20**

Organigramma della sicurezza

Il Datore di Lavoro si avvale, ai fini della prevenzione e protezione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, delle figure di seguito riportate:

ORGANIGRAMMA AZIENDALE	
RUOLO	**SOGGETTO**
DATORE DI LAVORO	**CARLO BOSATRA**
R.S.P.P.	**GIANPAOLO CABRINI**
MEDICO COMPETENTE REQUISITI	**ANGELO BRICCHI**
R.L.S.	**ELENA PAGLIARI**
ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE E DELL'EVACUAZIONE	HEUMEN GISELE VALERIE FLORE JOLI STEFANO CURCI ALESSANDRO
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	HEUMEN GISELE VALERIE FLORE CURCI ALESSANDRO MAGGI CLARA JOLI STEFANO MAISANO VITTORIO

1. RISCHI CONNESSI ALLE AREE DI TRANSITO

AREE ESTERNE

RISCHIO

- Passaggio di persone in zone interessate dal transito di mezzi
- Caduta in piano per scivolamento o inciampo
- Investimento da mezzi di trasporto
- Urto/impatto
- Impossibilità di esodo in caso di emergenza

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Mantenimento della pavimentazione in sufficienti condizioni di uniformità, regolarità e stabilità al fine di evitare il rischio di inciampo e scivolamento
- □ Rigoroso rispetto delle norme in merito alla circolazione di uomini e mezzi
- □ Separazione dei percorsi pedonali rispetto alla zona riservata all'accesso degli automezzi autorizzati
- □ Divieto di sostare nei percorsi carrabili riservati agli automezzi
- □ Controllo preliminare accessibilità dei mezzi
- □ Delimitazione/segnalazione delle aree di accesso e carico/scarico degli automezzi
- □ Circolazione/manovre dei mezzi a passo d'uomo (velocità inferiore a 10 km/h)
- □ Transito e parcheggio dei mezzi in area prevista
- □ Diversificazione, ove possibile, dell'orario di ingresso/uscita dei mezzi rispetto all'orario di accesso degli ospiti

AREE INTERNE

RISCHIO

- Caduta in piano per scivolamento o inciampo
- Disorientamento o Impossibilità di esodo in caso di emergenza

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Mantenimento della pavimentazione in sufficienti condizioni di uniformità, regolarità e stabilità al fine di evitare il rischio di inciampo e scivolamento
- □ Apposizione segnaletica di sicurezza in caso di pavimento bagnato o scivoloso
- □ Regolare pulizia dei piani di calpestio
- □ Sistemazione cavi elettrici al di fuori delle vie di passaggio (es.: raccolta in apposite canaline passacavi) in modo da non avere cavi aggrovigliati o volanti che possano costituire intralcio per il transito delle persone
- □ Indicazioni al personale di non depositare a terra materiali che potrebbero costituire intralcio al passaggio e rischio di inciampo
- □ Costante mantenimento in ordine delle vie di passaggio e delle vie di esodo (libere da ostacoli, sgombre da materiali che ostacolino il normale passaggio, ecc.)
- □ Collocazione e mantenimento arredi e attrezzature in modo da garantire percorsi di larghezza idonei
- □ Uscite di emergenza dotate di maniglioni per l'apertura a spinta antipanico

2. RISCHI CONNESSI AGLI SPAZI DI LAVORO

RISCHIO

- Caduta in piano per scivolamento o inciampo
- Difficoltà di esodo in caso di emergenza
- Taglio o abrasione per contatto con parti abrasive o taglienti
- Caduta gravi (pannelli, plafoniere, raccoglitori/fascicoli appoggiati su armadi o scaffali, ecc.)
- Malessere e patologie derivanti da scarso benessere termo-igrometrico
- Presenza di agenti patogeni
- Numero e dimensioni inadeguate dei servizi igienici
- Scarse condizioni igienico-sanitarie dei locali e servizi igienici

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

Mantenimento della pavimentazione in sufficienti condizioni di uniformità, regolarità e stabilità al fine di evitare il rischio di inciampo e scivolamento (soprattutto nel locale docce, nei servizi igienici e in lavanderia)

- □ Mantenimento delle condizioni di ordine all'interno dei locali, compresi i servizi igienici (es.: collocazione armadi e scaffali in modo da consentire un prelievo e un deposito agevole degli oggetti)
- □ Regolare pulizia o ripristino, se necessario, dei piani di calpestio
- □ Regolare pulizia e igienizzazione dei locali e servizi igienici
- □ Sistemazione cavi elettrici al di fuori delle vie di passaggio (es.: raccolta in apposite canaline passacavi) in modo da non avere cavi aggrovigliati o volanti che possano costituire intralcio per il transito delle persone
- □ Indicazione al personale di non depositare a terra materiali che potrebbero ostacolare il passaggio o costituire intralcio e rischio di inciampo e caduta
- □ Corretto aggancio di plafoniere e corpi illuminanti
- □ Posizionamento adeguata segnaletica mobile di sicurezza (divieto di transito/accesso) in caso di pavimento bagnato o scivoloso (es.: durante la fase di lavaggio o in caso di spandimentii accidentali) e tempestiva pulizia dei pavimenti in caso di spandimenti accidentali
- □ Arredi privi di spigoli vivi e/o di parti taglienti
- □ Rigoroso rispetto delle norme di sicurezza antincendio (vd. apposito paragrafo)

3. RISCHI CONNESSI AD ARREDI PER IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI

RISCHIO

- Caduta dall'alto (in caso di impiego di scale portatili per raggiungere i ripiani più alti degli archivi)
- Caduta raccoglitori o oggetti dall'alto (scaffalature superiori)
- Schiacciamento
- Urto/impatto
- Incendio

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Impiego di armadi e scaffalature in perfetto stato di conservazione e loro fissaggio alla struttura portante dei locali (pareti, ecc.) mediante adeguati sistemi di ancoraggio
- □ Mantenimento delle condizioni di ordine negli uffici.
- □ Collocazione degli armadi e scaffali in modo da consentire movimenti agevoli ed il prelievo e deposito di materiali.
- □ Messa a disposizione di idonei ausili (scale portatili marcate CE e conformi al D. Lgs. 81/08 e s.m.i.) per il prelievo dei materiali collocati ai ripiani superiori degli scaffali
- □ Rispetto delle corrette modalità di stoccaggio dei materiali (es.: materiale distribuito in modo uniforme negli armadi/scaffalature ed in modo da evitare sovraccarichi e possibili cadute dall'alto – materiali più pesanti ed ingombranti depositati sui ripiani inferiori – materiali minuti adeguatamente conservati in scatole e contenitori, ecc.)
- □ Rispetto delle corrette modalità di uso delle scale portatili (non salire/scendere con entrambe le mani impegnate, ecc.) e manutenzione periodica delle stesse
- □ Divieto di sistemazione raccoglitori su ripiani non facilmente accessibili ed indicazione di disporre il materiale più ingombrante ai ripiani più bassi delle scaffalature
- □ Ricorso a ditte di facchinaggio per attività di movimentazione carichi pesanti

4. RISCHI CONNESSI AD IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE

RISCHIO

- Elettrocuzione
- Possibilità di contatti diretti (con parti normalmente in tensione – cavi, spine, ecc. - divenute accessibili a causa di rotture/danneggiamenti) ed indiretti (con parti - es.: carcasse - andate in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento)
- Sovratensione
- Arco elettrico
- Incendio/scoppi

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Impianto elettrico realizzato a regola d'arte e adeguatamente protetto da sovraccarichi e cortocircuiti
- □ Utilizzo di apparecchiature elettriche certificate
- □ Disponibilità documentazione attestante la rispondenza dell'impianto elettrico alle pertinenti norme di buona tecnica (progetto comprensivo di relazione tecnica, di schemi planimetrici, unifilari e della rete di terra, dichiarazione di conformità rilasciata da installatore abilitato)
- □ Attuazione degli adempimenti ex D.P.R. 462/01 (denuncia dell'impianto di messa a terra e verifiche periodiche)
- □ Sistemazione fissa cavo/spina/presa
- □ Sistemazione cavi elettrici al di fuori delle vie di passaggio, o loro adeguata protezione (es.: raccolta in apposite canaline passacavi) per evitarne il danneggiamento ed al fine di non avere cavi aggrovigliati o volanti che possano costituire intralcio per il transito delle persone
- □ Alienazione eventuali attrezzature non idonee
- □ Verifica del mantenimento in posizione di chiusura degli sportelli dei quadri elettrici
- □ Segnaletica di pericolo elettrico e divieto di uso acqua per incendi nei locali contenenti i quadri elettrici
- □ Manutenzione periodica e programmata dell'impianto elettrico e dei suoi componenti (interruttori differenziali, luci di emergenza, pulsanti, cavi, prese e spine, ecc.), a cura di personale qualificato (PES o PAV ai sensi della norma CEI 11-27), e predisposizione di registri di manutenzione interna sui quali riportare le verifiche e gli interventi eseguiti;
- □ Formazione ed informazione del personale utilizzatore sul rischio elettrico ex D.Lgs. 81/08 e s.m.i., con particolare riferimento alle misure minime di sicurezza da applicare:
    - Divieto di modifiche/interventi di natura elettrica sui componenti dell'impianto elettrico dell'edificio e sulle apparecchiature elettriche utilizzate (prolunghe, prese, spine, ecc.) e di apertura dei quadri elettrici
    - Obbligo di segnalazione all'ufficio competente/ditte specializzate di manutenzione di qualunque anomalia, surriscaldamento, danneggiamento di componenti elettrici o di scosse elettriche (anche di lieve entità) nel contatto con masse metalliche rilevati durante l'uso delle apparecchiature elettriche ed elettroniche
    - Divieto di sovraccarico singole prese elettriche con innesto di più utenze
    - Divieto di innesto di più spine con multiple

- Divieto di travaso acqua (o altri liquidi conduttori) in prossimità di prese di corrente, cavi elettrici o apparecchiature elettriche sotto tensione

5. RISCHI CONNESSI A IMPIANTO TERMICO E RETI GAS

RISCHIO

- Fuga di gas
- Esplosione
- Incendio

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Impianto termico realizzato a regola d'arte e provvisto di adeguati dispositivi di sicurezza e controllo
- □ Disponibilità idonea documentazione attestante la rispondenza dell'impianto termico alle pertinenti norme di buona tecnica (schemi funzionali, libretto di impianto, certificati di omologazione dei componenti e dispositivi di sicurezza e controllo, dichiarazione di conformità rilasciata da installatore abilitato)
- □ Cartellonistica di sicurezza
- □ Verifica del mantenimento in posizione di chiusura del locale tecnico in cui è ubicata la caldaia
- □ Manutenzione periodica e programmata dell'impianto, degli apparecchi e dei componenti di sicurezza e controllo installati, a cura di personale qualificato (Terzo Responsabile che ha accesso esclusivo al locale tecnico in cui è ubicata la caldaia), e predisposizione di appositi registri di manutenzione sui quali riportare le verifiche e gli interventi eseguiti

6. RISCHI CONNESSI ALL'ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

RISCHIO

- Caduta in piano e inciampo
- Urto/impatto
- Abbagliamento
- Zone d'ombra
- Carenza di illuminazione naturale
- Abbagliamento
- Zone d'ombra
- Affaticamento visivo (prurito, irritazione, bruciore agli occhi)
- Caduta in piano e inciampo
- Urto accidentale/impatto
- Difficoltà di esodo in caso di emergenza

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Manutenzione periodica e programmata dei corpi illuminanti e delle luci di emergenza
- □ Rigorosa pulizia delle superfici vetrate e dei corpi illuminanti
- □ Corretto aggancio di plafoniere e corpi illuminanti
- □ Mantenimento dispositivi di apertura finestre apribili in buone condizioni di utilizzo
- □ Rilevamento dei livelli di illuminazione

7. RISCHI CONNESSI ALL'AERAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

RISCHIO

- Scarso benessere

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Mantenimento dispositivi di apertura/chiusura finestre apribili in buone condizioni di utilizzo ed efficienza
- □ Verifica della completezza della documentazione relativa agli impianti di climatizzazione, sua eventuale integrazione e suo costante aggiornamento
- □ Manutenzione periodica e programmata dell'impianto (compresa la pulizia periodica e l'eventuale sostituzione dei filtri), tramite la stipula di contratto con Ditta abilitata e compilazione di appositi registri di manutenzione interna

8. RISCHIO DI INCENDIO

RISCHIO

- Incendio
- Ustioni
- Intossicazione
- Asfissia

MEZZI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Estintori portatili di incendio: presenti in numero sufficiente (con potere estinguente commisurato al livello di rischio), correttamente dislocati (tenendo presente la configurazione geometrica degli ambienti, in modo tale che ogni estintore possa essere raggiunto dagli operatori con percorsi non superiori a 20 m), opportunamente segnalati e regolarmente mantenuti (controllo semestrale)

IMPIANTI A SUPPORTO GESTIONE EMERGENZA

Illuminazione di emergenza: ad attivazione automatica in caso di blackout elettrico, presente lungo le vie di esodo ed opportunamente segnalata

GESTIONE DELL'EMERGENZA

E' PRESENTE una Procedura da adottare in caso di emergenza.

Lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, gestione dell'emergenza ed evacuazione: nominati e addestrati

Lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso: nominati e addestrati

Prove di evacuazione: da effettuare e ripetere con cadenza almeno annuale, con registrazione delle eventuali anomalie riscontrate

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Rispetto dell'ordine e della pulizia dei locali, in particolare quelli non presidiati/custoditi continuativamente dal personale (es.: ripostiglio, locale scalda vivande, ecc.) in modo da evitare situazioni di carico di incendio elevato
- □ Scollegamento a fine utilizzo delle attrezzature di lavoro alimentate elettricamente e/o a gas e degli apparecchi generatori di calore (es.: scalda vivande) in modo da evitare di creare fonti di surriscaldamento e innesco
- □ Predisposizione della cassetta di medicazione (contenuto conforme al D.M. 388/03) e verifica periodica della completezza e dell'integrità del contenuto

- □ Manutenzione periodica e programmata degli impianti (termico ed elettrico), delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza/attrezzature antincendio (anche sulla base delle indicazioni fornite da costruttori e da installatori), a cura di personale qualificato, e compilazione dei registri di manutenzione e del registro antincendio
- □ Predisposizione segnaletica di sicurezza (in particolare delle vie di esodo, uscite di emergenza, illuminazione di emergenza, quadro elettrico generale, attrezzature antincendio, cassetta di primo soccorso, divieto di fumo)
- □ Lunghezza dei percorsi di esodo delle varie zone per raggiungere un luogo sicuro (spazio a cielo libero) inferiore a 45 m
- □ Uscite di emergenza in numero adeguato alla tipologia dei locali ed al numero di persone presenti, con senso di apertura rivolto nel senso funzionale dell'esodo delle persone e munite di maniglioni per l'apertura a spinta antipanico
- □ Porte di tutti i locali del tipo ad ante (con uno o due battenti rigidi) di larghezza non inferiore a 80 cm
- □ Spazi idonei ad accogliere persone con ridotte capacità motorie
- □ Corretta gestione dei luoghi e delle attrezzature di lavoro e rigoroso rispetto delle norme di prevenzione incendi (vd. anche norme di prevenzione incendi riportate di seguito) e coinvolgimento di tutti i lavoratori, con particolare riferimento a quelli allo scopo incaricati ed addestrati
- □ Divieto di fumo e uso fiamme libere in tutti i locali
- □ Visite periodiche dei luoghi di lavoro per il controllo in particolare dell'ordine e pulizia dei luoghi di lavoro e del rispetto delle norme di prevenzione incendi
- □ Diffusione tra il personale della procedura da adottare in caso di emergenza e programmazione di esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (a seguito dell'esercitazione valutare la necessità di revisione del Piano di Emergenza)
- □ Adeguata informazione, basata sulla valutazione dei rischi, sui principi di base della prevenzione incendi e sulle modalità comportamentali da seguire in presenza di un incendio (tutti i lavoratori)
- □ Adeguata formazione degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze e dell'evacuazione, basata sulla valutazione dei rischi ed in accordo a quanto previsto nel DM 02.09.2021

NORME DI PREVENZIONE INCENDI E NORME DI ESERCIZIO

Pericoli d'incendio da tenere sotto controllo nei luoghi di lavoro

(in grassetto sono evidenziati quelli che interessano in modo particolare le attività oggetto della presente).

- **Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele**
- **Accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;**
- **Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore;**
- **Inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;**
- **Uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti;**
- **Riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;**
- **Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio);**
- **Ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;**
- **Presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite, compreso il mancato rispetto del divieto di fumo o il mancato utilizzo di portacenere;**
- **Negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione;**
- **Inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali od attrezzature pericolose ai fini antincendio.**

ALCUNI ASPETTI SU CUI DEVE ESSERE POSTA PARTICOLARE ATTENZIONE:

(per ciascuno dei punti che seguono sono riportate anche le avvertenze descritte sul D.M. 10/3/98; in grassetto sono evidenziati quelli che interessano in modo particolare le attività oggetto della presente)

- **Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili;**
- **Utilizzo di fonti di calore;**
- **Impianti ed apparecchi elettrici;**
- **Presenza di fumatori;**
- **Lavori di manutenzione e di ristrutturazione;**
- **Rifiuti e scarti combustibili;**
- **Mantenimento delle misure antincendio;**
- **Divieti da osservare lungo le vie di uscita;**
- **Controlli periodici da effettuare sulle vie di uscita.**

Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili (All. 2, punto 3 del DM 10/3/98)

Dove è possibile, occorre che il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili sia limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo.

I quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali od aree destinate

unicamente a tale scopo.
Il deposito di materiali infiammabili, se presenti, deve essere realizzato in luogo isolato o in locale separato dal restante tramite strutture resistenti al fuoco e vani di comunicazione muniti di porte resistenti al fuoco.
I materiali di pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali.

Utilizzo di fonti di calore (All. 2, punto 4 del D.M. 10/3/98)

I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
I bruciatori dei generatori di calore devono essere utilizzati e mantenuti in efficienza secondo le istruzioni del costruttore.
Ove prevista, la valvola di intercettazione di emergenza del combustibile deve essere oggetto di manutenzione e controlli regolari.

Impianti ed attrezzature elettriche (All. 2, punto 5 del DM 10/3/98)

I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici.
Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.
I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione.

Presenza di fumatori (All. 2, punto 7 del D.M. 10/3/98)

Occorre identificare le aree dove il fumare può costituire pericolo di incendio e disporne il divieto, in quanto la mancanza di disposizioni a riguardo è una delle principali cause di incendi.
Nelle aree ove è consentito fumare, occorre mettere a disposizione portacenere che dovranno essere svuotati regolarmente.
I portacenere non debbono essere svuotati in recipienti costituiti da materiali facilmente combustibili, né il loro contenuto deve essere accumulato con altri rifiuti.
Non deve essere permesso di fumare nei depositi e nelle aree contenenti materiali facilmente combustibili od infiammabili.

Lavori di manutenzione e di ristrutturazione (All. 2 , punto 8 del D.M. 10/3/98)

A titolo esemplificativo si elencano alcune delle problematiche da prendere in considerazione in relazione alla presenza di lavori di manutenzione e di ristrutturazione:
a) accumulo di materiali combustibili;
b) ostruzione delle vie di esodo;
c) bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco, se presenti;
d) realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco, se presenti.
All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.
Particolare attenzione deve essere prestata dove si effettuano i lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere). Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di

preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille. Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente. Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci.
Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato. I locali ove tali sostanze vengono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione. Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.
Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.
Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.
Al termine dei lavori il sistema di rivelazione ed allarme deve essere provato.
Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

Mantenimento delle misure antincendio (All. 2, punto 11 del D.M. 10/3/98)

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi e alla gestione delle emergenze e dell'evacuazione devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio. In proposito è opportuno predisporre idonee liste di controllo.
Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza. Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:
a) Controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;
b) Controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
c) Controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
d) Controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
e) Controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.
I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi e alla gestione delle emergenze e dell'evacuazione ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

Divieti da osservare lungo le vie di uscita (Allegato III, punto 14 del D.M. 10/3/98)

Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.
Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:
- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibile gassosi, liquidi e solidi ;
- apparecchi di cottura ;
- depositi temporanei di arredi ;
- sistema di illuminazione a fiamma libera ;

- deposito di rifiuti.

Stampanti e fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio di incendio né ingombro non consentito.

Controlli periodici da effettuare sulle vie di uscita (Allegato VI, punto 3 del D.M. 10/3/98)

- Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a via di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa. Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.
- Tutte le porte resistenti al fuoco, se presenti, devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente. Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente nel verso dell'esodo e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici, se presenti, devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.
- Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di evacuazione fumo (se presenti), devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e manutenzionati da persona competente.

9. RISCHIO LEGATO A UTILIZZO SCALE PORTATILI

RISCHIO

- Caduta dall'alto
- Caduta oggetti dall'alto

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Uso di scale marcate CE o comunque conformi ai requisiti di cui al D.Lgs 81/08 e s.m.i., All V e All. XX, in perfetto stato di conservazione e di altezza adeguata alla quota da raggiungere
- □ Formazione ed informazione dei dipendenti (es.: criteri per la scelta ed il posizionamento della scala in base alla quota da raggiungere - uso delle scale solo per il raggiungimento dei punti più alti degli scaffali - divieto di trasportare sulle scale oggetti pesanti e/o ingombranti)

10. RISCHIO LEGATO A UTILIZZO MACCHINE E ATTREZZI ELETTRICI E MANUALI

RISCHIO

- Elettrocuzione
- Contatto con oggetti taglienti e/o appuntiti
- Incendi
- Altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Fornitura di attrezzature di lavoro e apparecchiature elettriche ed elettroniche marcate CE o comunque conformi ai requisiti minimi di sicurezza e di tipologia appropriata al lavoro da svolgere
- □ Alienazione attrezzature non idonee
- □ Uso forbici a punta squadrata/arrotondata
- □ Esecuzione attività con adeguato livello di illuminazione
- □ Mantenimento delle attrezzature di lavoro in perfetto stato di conservazione ed efficienza, anche tramite interventi di manutenzione programmata
- □ Formazione ed informazione generale del personale sul rischio elettrico ex D.Lgs. 81/08 e s.m.i., con particolare riferimento alle misure minime di sicurezza da applicare:
    - Divieto di modifiche/interventi di natura elettrica sui componenti dell'impianto elettrico dell'edificio e sulle apparecchiature elettriche utilizzate (prolunghe, prese, spine, ecc.) e di apertura dei quadri elettrici
    - Obbligo di segnalazione all'ufficio tecnico competente/ditte specializzate di manutenzione di qualunque anomalia, surriscaldamento, danneggiamento di componenti elettrici o di scosse elettriche (anche di lieve entità) nel contatto con masse metalliche rilevati durante l'uso delle apparecchiature elettriche ed elettroniche
    - Divieto di sovraccarico prese elettriche con innesto di più utenze
    - Divieto di travaso acqua (o altri liquidi conduttori) in prossimità di prese di corrente, cavi elettrici o apparecchiature elettriche sotto tensione
- □ Sensibilizzazione del personale ad adoperare ogni utensile o attrezzo elettrico o manuale solamente per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato ed a prestare la massima

attenzione durante le operazioni di lavoro che coinvolgono l'utilizzo di attrezzi appuntiti/taglienti

11 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

RISCHIO

- Contatto diretto con fluidi biologici potenzialmente infetti (sangue, urine, mucose, ecc.)
- Contatto indiretto con oggetti o superfici su cui si depositano i "droplet" emessi dagli ospiti
- Inalazione di aerosol contaminato

D.P.I. NECESSARI			
□	ELMETTO	□	INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA'
□	COPRICAPO	□	OCCHIALI
X	SCHERMO	X	GUANTI
□	CALZATURE DI SICUREZZA	□	INDUMENTI CONTRO LE INTEMPERIE
□	PROTETTORE AURICOLARE	X	ALTRI PRESIDI MEDICI (MASCHERINE)
X	PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE	□	
□	ATTREZZATURA ANTICADUTA	□	

Le attività svolte non comportano la manipolazione deliberata di agenti biologici; tuttavia, nel corso dell'attività di assistenza, soprattutto in occasione di eventuali attività di primo soccorso, gli assistenti potrebbero potenzialmente contrarre batteri, virus, parassiti, funghi, ecc.

La modalità di trasmissione può essere per contatto (diretto con epidermide o mucose potenzialmente infette degli ospiti notturni del dormitorio o indiretto con oggetti/superfici su cui si siano depositati i "droplet" emessi dagli ospiti), o per via aerea in caso di contatto ravvicinato con gli ospiti del dormitorio o per via percutanea (es.: ferite, tagli, ecc.).

Inoltre, anche per effetto dell'inquinamento indoor, possono essere presenti nell'aria dei locali o nell'acqua dei servizi igienici agenti biologici (virus, batteri, parassiti, funghi, muffe, acari, pollini) o allergeni, messi in circolazione dall'impianto di climatizzazione o dall'impianto idraulico, che in individui particolarmente sensibili possono determinare effetti patogeni o allergenici: i relativi livelli di emissione risultano però estremamente bassi se confrontati con i limiti di esposizione professionale definiti per tali sostanze.

Il rischio di esposizione a COVID 19 non è oggetto della presente valutazione in quanto trattasi di rischio sociale o di comunità, a cui tutti sono esposti nelle normali interazioni personali, per il quale sono in ogni caso previste, all'interno dei luoghi di lavoro, le misure generali di prevenzione e protezione previste dagli appositi strumenti normativi nazionali e regionali (distanziamento sociale, utilizzo mascherine chirurgiche, predisposizione dispenser di soluzione disinfettante all'interno dell'edificio, divieto di accesso per chiunque presenti sintomi riconducibili al COVID 19, ecc

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Sulla base delle indicazioni del Medico Competente effettuare eventuali cicli di vaccinazioni (ad esempio: Influenza, Epatite A, Rosolia, Morbillo, Varicella e Tubercolosi) al personale particolarmente esposto al rischio
- □ Corsi di formazione di primo soccorso ex D.M. 388/03 e relativo aggiornamento periodico
- □ Informazione e formazione del personale sul D.Lgs. 81/08 e s.m.i., con specifico riferimento al rischio biologico (condizioni di potenziale esposizione, misure di prevenzione e protezione da adottare, protocolli da attivare in caso di contatto accidentale con materiali potenzialmente infetti, uso dei DPI forniti in dotazione, ecc.)

- □ Esercitazioni di emergenza per testare la conoscenza e corretta esecuzione in sicurezza delle manovre di soccorso
- □ Rigoroso rispetto delle elementari norme igieniche (es.: lavarsi accuratamente le mani alla fine del lavoro ed in caso di contatto diretto con gli ospiti del dormitorio, non toccare con i guanti utilizzati per eventuali operazioni di soccorso apparecchiature, presidi, telefono, fogli di lavoro, rubinetti, maniglie delle porte o altro, divieto di assumere cibi e bevande nelle aree di lavoro in cui c'è il rischio potenziale di esposizione, copertura con carta/materiale assorbente, disinfezione, recupero e smaltimento come rifiuto speciale di eventuali spargimenti di materiale biologico su pavimenti/superfici, ecc.)
- □ Sostituzione dei DPI monouso in dotazione dopo ogni utilizzo
- □ Raccolta in appositi contenitori (opportunamente sigillati e debitamente segnalati), separazione (in locali dedicati, a riparo dagli agenti atmosferici, o in apposite scaffalature, opportunamente sollevati da terra e separati tra loro, se necessario) ed eliminazione come rifiuti speciali dei rifiuti biologici solidi e liquidi
- □ Ricorso al Pronto Soccorso ospedaliero (secondo le modalità previste dal Piano di Emergenza), per valutazione medica ed eventuale profilassi post-esposizione, in caso di esposizione a sangue o altro materiale biologico potenzialmente infetto (es.: contatto, ferite da taglio, ferite da punta, ecc.), con contestuale informazione al Medico Competente
- □ Segnalazione al Medico competente ogniqualvolta si venga a conoscenza di patologie trasmissibili dagli ospiti del dormitorio
- □ Adeguata aerazione periodica dei locali
- □ Decontaminazione straordinaria dei locali in caso di presenza di un caso positivo al COVID 19
- □ Pulizia e igienizzazione dei locali
- □ Lavaggio e sostituzione periodica dei filtri aria primaria
- □ Pulizia periodica delle vasche di umidificazione dell'impianto di trattamento aria per prevenire l'instaurarsi di condizioni favorevoli allo sviluppo della legionella
- □ Campionamenti ambientali per il controllo periodico della qualità dell'acqua (legionella e potabilità) e dell'aria (carica batterica e micetica, allergeni indoor, legionella, velocità dell'aria)
- □ Fornitura ed utilizzo di idonei D.P.I. (guanti monouso, maschera di protezione delle vie respiratorie)

12. RISCHIO LEGATO A MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI

RISCHIO

- Contatto con oggetti taglienti e/o appuntiti – Puntura – Escoriazione
- Caduta in piano o inciampo (dovuto alla presenza di oggetti che costituiscono intralcio)
- Urto/impatto

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Predisposizione di spazi appositi (es.: ripiani, cassetti, armadi) in cui riporre gli oggetti
- □ Mantenimento dell'ordine negli ambienti di lavoro
- □ Informazione e formazione del personale (es.: tecniche per la corretta movimentazione dei carichi, misure comportamentali atte a prevenire tagli, punture o abrasioni e misure comportamentali in caso di emergenza)
- □ Arredi privi di spigoli vivi
- □ Sensibilizzazione del personale a mantenere chiuse le ante degli armadi ed i cassetti per evitare rischio di urto o contatto con cassetti/ante armadi aperti
- □ Sensibilizzazione del personale a prestare attenzione al rischio di urto contro gli arredi o altri ostacoli e di schiacciamento delle dita durante la chiusura di porte o armadietti

13. MICROCLIMA TERMICO

RISCHIO

- Malessere e patologie derivanti da scarso benessere termo-igrometrico (patologie delle vie respiratorie, dell'apparato cardio-circolatorio e muscolare, ecc.)
- Esposizione a caldo/freddo eccessivo (Stress termico)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Costante manutenzione dell'impianto termico e degli elementi radianti
- □ Controllo periodico del funzionamento dell'impianto di climatizzazione
- □ Installazione deflettori sui fan-coil per evitare possibili correnti d'aria dirette
- □ Campagne di misurazione di temperatura in ambiente

14. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

RISCHIO

- Lesioni dorso lombari causate da azioni di sollevamento e movimentazione di oggetti

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Fornitura di idonei ausili per il prelievo di oggetti dai ripiani più alti degli armadi e degli scaffali (es.: scale marcate CE)
- □ Informazione e formazione dei lavoratori ex D.Lgs. 81/08 e s.m.i. con particolare riferimento alla movimentazione manuale dei carichi (caratteristiche del carico: peso e centro di gravità o lato più pesante, tecniche per la movimentazione corretta dei carichi e rischi derivanti da una movimentazione errata, misure di prevenzione da mettere in atto, esercizi specifici per evitare il "mal di schiena", ecc.)

15. RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

POSSIBILI CONSEGUENZE

Sintomi fisici: mal di testa, ipertensione, tachicardia, extrasistole, aumento della sudorazione, disturbi gastro-intestinali, aumento o perdita di peso, dolori muscolari, stanchezza

Sintomi psichici: insonnia, ansia, depressione, irritabilità, insoddisfazione, diminuzione della concentrazione e della memoria

POSSIBILI SITUAZIONI GENERANTI STRESS

Le sorgenti di stress che si ritiene siano presenti nell'ambiente di lavoro sono quelle qui di seguito contrassegnate con il carattere grassetto:

- **Quantità di lavoro assegnata eccessiva o insufficiente.**
- Tempo insufficiente per portare a termine il proprio lavoro in modo soddisfacente.
- Mancanza di una chiara descrizione del lavoro da svolgere o della linea gerarchica.
- Mancanza di riconoscimento o ricompensa per una buona prestazione professionale.
- Impossibilità di esprimere lamentele.
- **Responsabilità gravose non accompagnate da un grado di autorità o di potere decisionale adeguati.**
- Superiori, colleghi o subordinati non disponibili a collaborare o a fornire sostegno.
- **Mancanza di controllo o di giusta fierezza per il prodotto finito del proprio lavoro.**
- Precarietà del posto di lavoro, incertezza della posizione occupata.
- Essere oggetto di pregiudizi riguardo all'età, al sesso, alla razza, all'appartenenza etnica o religiosa.
- **Essere oggetto di violenza, minacce o vessazioni**.
- **Condizioni di lavoro spiacevoli o lavoro fisico pericoloso.**
- Impossibilità di esprimere effettivamente talenti o capacità personali.
- Possibilità che un piccolo errore o una disattenzione momentanea possano avere conseguenze gravi o persino disastrose.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Divieto di introduzione nella struttura di armi o oggetti contundenti
- □ Divieto di accesso alla struttura di persone in evidente stato di alterazione dovuta all'assunzione di alcool e/o di sostanze stupefacenti
- □ Sospensione e divieto di accesso alla struttura a chi abbia provocato disordini o atti di violenza o arrecato danni a persone o cose sia all'interno che all'esterno del dormitorio
- □ Informazione e formazione del personale sui rischi specifici connessi allo svolgimento del lavoro in solitario e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate
- □ Fornitura di dispositivi di segnalazione di situazioni di pericolo e di attivazione primo soccorso nel minor tempo possibile
- □ Approfondimento della valutazione dei rischi stress lavoro – correlato secondo Guida INAIL 2017 ed attuazione degli adempimenti conseguenti

16. RISCHIO LEGATO A DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

RISCHIO

La presenza di 'differenze di genere, età e provenienza da altri paesi' fra il personale dipendente può risultare un'aggravante dei rischi presenti in azienda per difficoltà di formazione ed informazione, stress e interazione con i colleghi.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE / DA ADOTTARSI

- □ Rigoroso rispetto del protocollo di sorveglianza sanitaria per valutare eventuali incompatibilità tra età e svolgimento della mansione
- □ Divieto di introduzione nella struttura di armi o oggetti contundenti
- □ Divieto di accesso alla struttura di persone in evidente stato di alterazione dovuta all'assunzione di alcool e/o di sostanze stupefacenti
- □ Sospensione e divieto di accesso alla struttura a chi abbia provocato disordini o atti di violenza o arrecato danni a persone o cose